

# L'Informatore Evangelico

Cronaca internazionale, missioni, news, storia, spigolature bibliche.

IN QUESTO NUMERO:



**DAMARIS, TESTIMONE DI VITTORIA**

**GENNAIO – GIUGNO 2015**

A cura della scuola domenicale classe giovani della Chiesa  
Cristiana Evangelica A.D.I. di Montecalvo I. (AV)

DISTRIBUZIONE GRATUITA

## IN QUESTO NUMERO...

---

<b>Editoriale</b> (di Dario De Pasquale).....	<b>1</b>
<b>Cronaca internazionale</b> .....	<b>2</b>
Una lezione d'amore dall'Egitto .....	2
<b>Progetto scriviamo una lettera</b> .....	<b>4</b>
Alcuni consigli: .....	4
<b>Le ricerche dell'A.S.E.M.</b> .....	<b>4</b>
L'Evangelo ad Altavilla Irpina (AV). .....	4
<b>Concetti chiave della Sacra Scrittura</b> (di Raffaele Paglia) .....	<b>6</b>
Il battesimo in acqua [terza parte] .....	6
<b>S.O.S., COLLABORATORI A.S.E.M. CERCASI!!</b> .....	<b>9</b>

Se desiderate prendere contatto con la Redazione de L'Informatore Evangelico potete visitare il nostro sito [www.informatoreevangelico.com](http://www.informatoreevangelico.com) alla pagina dei contatti. In alternativa potete contattarci telefonicamente nelle ore serali allo (+39) 0825 876282.

Informatore Evangelico è anche su Facebook! Iscriviti alla nostra pagina e potrai essere aggiornato di tutte le novità e iniziative che saranno avviate dalla nostra redazione!

## EDITORIALE

---

**L**a setta Boko Haram sta seminando il terrore in Nigeria e la sua ferocia è diretta in particolare contro i cristiani. Negli ultimi anni migliaia di fratelli sono stati uccisi dal fanatismo islamico rendendo molte mogli vedove e figli orfani. L'Informatore Evangelico, grazie alla collaborazione con la missione internazionale Porte Aperte, si è sempre proposto di essere una voce di questi nostri fratelli nel raccontare e fare conoscere le loro storie. Damaris (vedi foto di copertina) è una di queste vedove nigeriane che abbiamo avuto la possibilità di incontrare di persona e che ha pagato un grosso prezzo della sua decisione di servire Cristo. Infatti suo marito è stato ucciso da fondamentalisti islamici e lei è rimasta sola ad allevare i suoi quattro figli. Damaris è una donna dolce e timida. Quando racconta la sua storia si comprende chiaramente il dolore che l'ha colpita. Parlando con lei abbiamo scoperto che la sua passione è il canto, che usa per lodare il Signore in un coro e quando comincia a cantare dimostra che il suo amore per Dio ha ormai sostituito il dolore che la paralizzava. Porte Aperte segue tante vedove come Damaris, lei a distanza di pochi anni è un'altra donna ed è molto grata per l'aiuto ricevuto. Pensavo di incontrare in Damaris una donna afflitta e disperata ma grazie al sostegno di tanti fratelli che le sono stati vicino e l'hanno aiutata a curare i suoi traumi, adesso sta bene, il suo volto testimonia la vittoria e riesce

persino ad incoraggiare altri in difficoltà ad aggrapparsi al Signore. Questi risultati sono lo scopo del nostro lavoro nel quale anche tu puoi avere una parte molto importante. Voglio caro lettore che tu sappia quanto preziosi sono le tue preghiere e il tuo contributo di una semplice cartolina a chi ha sofferto molto. Attraverso Porte Aperte puoi partecipare ad aiutare altri fratelli e sorelle che come Damaris sono in prima linea e pagano molto cara la loro fede. Il tuo piccolo gesto, forse per te insignificante, può invece contribuire a trasformare la vita di tanti fratelli e sorelle. Nel portarti a conoscenza di questo, ci auguriamo che fra i tanti propositi per il nuovo anno, ci possa essere anche quello di impegnarsi nel progetto “Scriviamo una lettera” e farlo conoscere anche ad altri. Dio ti benedica.

## CRONACA INTERNAZIONALE

---

### UNA LEZIONE D'AMORE DALL'EGITTO

«Saluto tutti nel nome di Gesù, il mio nome è Damaris, ho 43 anni e ho quattro figli. Prima di condividere con voi la mia storia voglio ringraziare Porte Aperte per avermi permesso di venire qui in Italia e tutti voi fratelli che con la vostra ospitalità mi fate sentire come a casa. Voglio raccontarvi come ho perso mio marito. L'8 marzo del 2010 ero a casa e venni avvisata che in città c'erano dei disordini. Telefonai immediatamente mio marito per avvertirlo e lui mi rispose che sapeva già tutto e stava tornando a casa ma poco dopo una sorella in Cristo si presentò da me e mi consegnò le sue scarpe ed alcuni suoi libri dicendomi che mio marito era stato portato in ospedale. Ho appreso solo più tardi che mentre tornava a casa, voleva seguire un'auto, accorgendosi di un nostro vicino non vedente che pure stava ritornando a casa, decise di aiutarlo e rimanere con lui. Ma per strada hanno incontrato i Boko Haram i quali li hanno accoltellati a morte. Mio marito morì prima di giungere in ospedale. A quella notizia il mio mondo si capovoltò improvvisamente. Tutto diventò buio in quel momento per me. Molti credenti accorsi da tutte le chiese vicine vennero a darmi conforto, ma io stavo male, volevo togliermi la vita e dicevo: “Signore come farò?” Il mio cuore era in profonda pena. Non mangiavo più, anche vestirmi era un problema per me. I miei figli cercavano di darmi forza: “Mamma vestiti bene.” Il mio primo figlio si chiama Christopher e lui ha ancora molta amarezza nel cuore per la morte di suo padre. La mia seconda figlia è adottata. Lei ha perso i suoi genitori ed è cieca. Poi c'è mia figlia Dorcas e mio figlio Esdra. Ero sconfortata ma il Signore mi ha parlato in un sogno dicendomi: “Damaris, perché sei triste e preoccupata? Perché ti preoccupi del domani e dei tuoi figli?” Mi sono svegliata e mi sono resa conto che era solo un sogno ma il giorno dopo ho ricevuto un SMS dal mio pastore che dicevano le stesse parole del sogno. Ho compreso che il Signore voleva parlarmi e mi sono rivolta a Lui: “Aiutami, non posso farcela senza di te, guarisci le ferite del mio cuore”. Ho continuato a pregare Dio, digiunando perché mi sentivo disperata, non avevo più speranza. Nella Parola di Dio ho trovato sostegno. Romani 8:35 mi ha aiutato molto. *“Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?”*. “Signore cosa può separarmi da te? Voglio che la mia relazione con te rimanga stretta”. Gli ho chiesto aiuto affinché niente mi separi da Lui. Altri versi della Parola di Dio che mi hanno aiutata sono stati i seguenti: 2° Timoteo 2:5. *“Allo stesso modo quando uno lotta come atleta, non riceve la corona, se non ha lottato secondo le regole.”* Mi ha confortato a resistere nelle difficoltà. Dio mi aiuterà a sopportare il

dolore. Salmo 146:9. *“Il Signore protegge i forestieri, sostiene l’orfano e la vedova ma sconvolge la via degli empi.”* Dio ha cura degli orfani e delle vedove perché non c’è nessuno come Lui. I° Timoteo 5:3. *“Onora le vedove che sono veramente vedove.”* Lui si occupa delle vedove e la ragione per cui questo verso mi dà conforto è che se io credo, Lui mi risponde. Ecco che comprendo l’amore che Lui ha per me. Deuteronomio 10:18. *“Il Signore è che fa giustizia all’orfano e alla vedova, che ama lo straniero e gli dà pane e vestito”.* Lui è un difensore e protegge ognuno di noi. Altri versi sono poi il Salmo 68:5 e il Salmo 35:27. *“Dio è padre degli orfani e difensore delle vedove nella sua santa dimora”.* *“Cantino e si rallegriano quelli che si compiacciono della mia giustizia e possano sempre dire: << Glorificato sia il Signore che vuole la pace del suo servo.>>”* Il mio dolore è stato molto forte. I fratelli di Porte Aperte mi hanno chiamato per aiutarmi, darmi cibo, sostenere i miei figli per le rette scolastiche, portarmi la corrispondenza di fratelli e sorelle che mi scrivevano da nazioni lontane e io mi domandavo: *“Ma dove sono questi fratelli che mi aiutano e mi scrivono?”* Sono grata a Dio di potere essere oggi di fronte a voi e potervi dire grazie per il vostro aiuto. Noi vedove in Nigeria abbiamo grosse difficoltà che vanno ben oltre il dolore profondo per la perdita dei nostri mariti. L’ufficio di Porte Aperte ci chiama tutte insieme e prega per noi e non vuole che siamo pigre. Ci danno dei prestiti per fare delle cose. Io ora mi occupo di raccolta di legna da ardere e con i ricavi di questa attività mi prendo cura di un asilo. Porte Aperte ci esorta sempre a non rimanere improduttive perché una mente pigra è il negozio del diavolo. Quindi ci impegniamo nel lavoro e nel tirare su questi bambini nel timore di Dio. Io non dimenticherò mai l’aiuto che mi avete dato e vi ringrazio. Il Signore vi benedirà. Ho trovato grande conforto nel canto. Oggi canto nel coro della chiesa. Dopo la morte di mio marito io ero sempre silenziosa, poi nel canto sono stata edificata e giorno dopo giorno ho trovato la pace. Mio figlio Christopher alle volte mi fa delle domande, ci sono stati momenti che anche lui non mangiava e gli chiedevo quale era il problema e lui diceva: *“Mamma, ora sono senza un padre”.* Io lo confortavo: *“Guarda verso il Signore perché Lui è il nostro padre.”* Ho pregato con lui, l’ho confortato. Poi è arrivato il turno del piccolo Esdra. Anche lui mi faceva domande. *“Mamma quando rivedrò papà?”* E io gli rispondevo: *“Papà è in cielo con Gesù”.* *“Ma io voglio vederlo.”* *“Noi adesso non possiamo vederlo con questi occhi, ma se continuiamo ad essere fedeli a Gesù lo rivedremo in cielo”:* Alle volte mi chiede: *“Ma non possiamo andare sulla sua tomba a portargli da mangiare?”* Cerco di spiegargli che il papà ora non ha bisogno di mangiare. Mi fanno tante domande e io cerco di farmi forza. I bambini hanno bisogno della mia attenzione e non è facile. A me piacciono molto i bambini perché so che in loro c’è una benedizione. Mio marito lavorava in ambito tecnologico. Dopo il nostro matrimonio non vivevamo insieme, lui stava con me solo i fine settimana perché lavorava lontano da casa. Io lo amavo tanto. Era un uomo premuroso che si preoccupava molto di noi. Poi nel 2008 fu trasferito vicino casa e finalmente potemmo stare insieme, ma tutto questo è durato solo due anni. Questo è stato finora il piano di Dio per me. Ho continuato a fargli tante domande ma non ho avuto risposta. Quello che ho provato nei riguardi di Boko Haram è che se li avessi incontrati mi sarei voluta vendicare, ma un giorno durante una conferenza un fratello mi ha fatto questa domanda: *“Damaris, se incontrassi chi ha ucciso tuo marito cosa gli faresti?”* Io ho risposto che ci vuole tutta la grazia di Dio perché non è facile perdere il proprio compagno con il quale si è cresciuti insieme e si è condivisi tante cose e si pianificavano di farne tante altre insieme. L’unica ragione per cui perdono è che Dio dice che se

perdoniamo gli altri, lui perdona noi. Quindi sto pregando che Dio tocchi il cuore dei Boko Haram. Egli porterà a fine questa situazione. Pregate per la Nigeria.»

## **PROGETTO SCRIVIAMO UNA LETTERA**

---

Come avete potuto leggere nell'Editoriale e nell'articolo precedente, scrivere una lettera o una semplice cartolina può sembrare un gesto insignificante per noi ma di grande importanza per i nostri fratelli e sorelle perseguitati a causa di Cristo. Quanti desiderano partecipare a questo progetto possono trovare la lista completa dei fratelli a cui scrivere sul sito [www.porteaperteitalia.org](http://www.porteaperteitalia.org) oppure rivolgersi per tutte le informazioni necessarie a coloro che si occupano della distribuzione nella propria chiesa di appartenenza di questo giornalino. In alternativa potete telefonare a noi della redazione nelle ore serali allo 0825/876282.

**ALCUNI CONSIGLI:** Possiamo scrivere alcune frasi di incoraggiamento tenendo presenti alcune brevi raccomandazioni. 1) Vanno bene cartoline di qualunque tipo, con paesaggi, versi delle Bibbia, ect. 2) Le cartoline non vanno affrancate, 3) Bastano poche parole ed un verso della Bibbia. 4) Spedite in busta chiusa le cartoline al seguente indirizzo: Dario De Pasquale, via Corsano 32, Montecalvo I. (AV) 83037.

Ulteriori informazioni sono riportate sul nostro sito internet [www.informatorevangelico.com](http://www.informatorevangelico.com) alla pagina *Progetto*.

## **LE RICERCHE DELL'A.S.E.M.**

---

### **L'EVANGELO AD ALTAVILLA IRPINA (AV).**

Ad Altavilla Irpina, paese della provincia di Avellino, la testimonianza dell'Evangelo giunse per la prima volta nei primissimi anni del novecento per mezzo di alcuni predicatori valdesi. Si formò una piccola chiesa che si estinse sul finire degli anni venti, probabilmente a causa dell'emigrazione. Nel 1934 per opera di un cantoniere stradale, l'Evangelo fu testimoniato a Mario Bruno e qualche anno più tardi alla numerosa famiglia Caruso. Si riformò nuovamente una piccola chiesa, questa volta di fede evangelica pentecostale, che nonostante l'esiguo numero di membri fu duramente provata dalla persecuzione sia del clero che delle autorità civili per circa un decennio, ma da questa prova essa ne uscì più che vincitrice, riuscendo a diffondere la testimonianza dell'Evangelo nei paesi limitrofi e contribuendo alla nascita e allo sviluppo di quella che poi sarebbe diventata la numerosa chiesa di Benevento. Le origini di questa comunità ci sono state raccontate da Caruso Pellegrina e Vincenzo, intervistati dall'A.S.E.M. nell'agosto del 2011.

«Ad Altavilla la Parola di Dio arrivò nel 1934 grazie ad un fratello che lavorava come cantoniere e che si chiamava Gaetano Panza. Con lui iniziò l'Opera dell'Evangelo in questo paese. Il primo a convertirsi fu Mario Bruno che poi divenne il pastore della chiesa. Pochi anni dopo per mezzo della sua testimonianza anche la mia famiglia si convertì e dopo di noi altre anime si aggiunsero alla chiesa. I culti li tenevamo nelle case in campagna, nelle baracche o nei pagliai. Fino al 1940 eravamo in pochi, poco più di una decina di credenti, ma dopo il 1940 tante anime iniziarono a

convertirsi. Mio padre iniziò a parlare in giro dell'Evangelo e questo portò a diverse conversioni. Un credente di Benevento, di nome Domenico Paglia, si conobbe con mio padre ed iniziò a venire anche lui per il culto ad Altavilla. Erano tempi difficili e di persecuzione. Una domenica, la guerra era ancora in corso, papà disse ai fratelli prima di iniziare il culto: "Oggi qui il culto non si fa." Così ce ne andammo a farlo nella galleria del treno che è a Tufo. Durante la nostra assenza giunsero a casa i carabinieri i quali trovarono solo mio cognato con la mamma di Vincenzo. Domandarono dov'erano gli evangelici, sapevano che da noi si tenevano i culti ed erano venuti per arrestarci, ma non trovarono nessuno, tranne un credente di Benevento che era arrivato tardi per il culto e che venne portato in caserma. Dopo la guerra il Signore salvò molte anime, la chiesa era sempre piena, poi l'emigrazione li portò via. Ricordo che in paese vi era una famiglia di fede evangelica valdese, la famiglia Limoncelli, una famiglia numerosa con cinque figli, ma non partecipavano ai nostri culti, se ne stavano per conto loro e devo aggiungere che non mi sembravano molto radicati nella fede. Ad Altavilla ci fu molta persecuzione, mio padre fu più volte denunciato. Una volta venne chiamato dal maresciallo dei carabinieri a presentarsi in caserma. Nel 1950 trasferimmo il culto in paese. Il prete ci infastidiva e spesso mandava dei ragazzini a disturbarci durante il culto. Una volta dei ragazzi vennero a dare fastidio in chiesa. Mio nonno invitò i fratelli a stare calmi, ma uno di loro convertito da poco, si alzò e prese a calci quei ragazzi. Dopo un po' arrivarono i carabinieri e il nonno dovette dare spiegazioni. Per un breve periodo il locale di culto venne chiuso dalle autorità. Venimmo molto combattuti. La gente ci insultava, ci chiamava i "Gloria a Gesù" per prenderci in giro. I battesimi li facevamo in campagna al fiume o in una vasca nella nostra masseria. Ne abbiamo fatte di Sante Cene in questo luogo. Nel 1944 fui battezzata nello Spirito Santo. Mi ricordo che si pregava nella sala di sopra. Una volta ci furono parecchi battesimi nello Spirito Santo. Ci fu un periodo di circa quattro mesi in cui il Signore battezzava continuamente nello Spirito Santo. Venivano tanti fratelli, anche da fuori: "Andiamo ad Altavilla che il Signore ci battezza con lo Spirito Santo." Fu un periodo di grandi benedizioni.»

«L'Opera del Signore si sviluppò ad Altavilla Irpina per mezzo della testimonianza di Mario Bruno. Il fratello Mario Bruno era stato precedentemente gravemente malato e poi guarito potentemente dal Signore. I medici affermavano che non c'era più alcuna speranza per lui, ma il Signore mandò a casa sua il fratello Clemente Fiore di San Martino Valle Caudina, che gli parlò di Gesù e della salvezza. Pian piano egli iniziò a stare bene, fino a che fu guarito e così si convertì al Signore. La sua conversione fu fortemente ostacolata dalla famiglia che lo mise alla porta. Successivamente egli si trasferì a Montesarchio dove si sposò e quando morì Aniello Mataluni prese il suo posto come pastore della comunità di Montesarchio. Mio padre fu evangelizzato nel 1934 da alcuni fedeli evangelici che già si riunivano ad Altavilla Irpina. Lui ne parlò con il nonno che incominciò a frequentare quelle riunioni e dopo poco fu battezzato nello Spirito Santo. Dopo che il fratello Bruno andò a vivere a Montesarchio, il nonno, Vincenzo Caruso, condusse la comunità fino al 1954, poi uno zio, Annibale Caruso, continuò a prendersene cura fino a quando emigrò in Australia dove viveva un suo figlio e vi rimase fino al 1986. Anche lì esercitò il ministero pastorale. Quando ritornò in Italia, ad Altavilla si occupò della scuola domenicale. La cura della chiesa passò a mio padre, Caruso Dionigi. All'epoca c'erano molti credenti ad Altavilla, più di 50, ora sono in pochi. I vecchi sono morti, tanti sono emigrati e non ci sono state nuove conversioni. Il locale per il culto

era la casa che il nonno aveva comperato in paese, ma era piccola per contenere tutti i credenti. Mio nonno per l'Evangelo ha subito parecchie persecuzioni, è stato anche in carcere ad Avellino, mi pare per otto giorni. Un giorno mentre celebrava il culto, arrivarono i carabinieri e lo arrestarono. I carabinieri venivano spesso ad interrompere i culti in quanto venivano mandati dai preti. Durante gli anni della guerra, ma anche dopo, avemmo molta persecuzione. Dopo la guerra nonno comperò quello che è l'attuale locale di culto che poi ha donato alle A.D.I.. Lì venimmo scherniti e molte volte subimmo i dispetti dei ragazzini inviati dal prete. Nei primi anni ci furono molti contraddittori, con i preti i quali nonostante fossero molto più istruiti di noi evangelici, erano puntualmente battuti. Non riuscivano a controbattere a chi li rispondeva secondo la Bibbia. I battesimi di Spirito Santo e le liberazioni da possessioni di demoni furono molti. Ricordo di una donna posseduta che quando i fratelli andavano a pregare in casa sua, prima che vi arrivassero lo spirito che la possedeva si animava: *"Ecco adesso si partono li vangilisti che vengono a tormentarmi."* Una volta mentre i fratelli pregavano si sentì un forte rumore. Satana aveva tentato di distrarli dalla preghiera, ma i fratelli continuarono a pregare. Dopo la riunione di preghiera, quando uscirono da quella casa, notarono che i sacchi del grano, ammassati in un capanno lì vicino erano tutti aperti e il grano per terra. Dopo molta preghiera venne liberata. Nonno Vincenzo era un uomo di preghiera. Una volta mentre pregava per iniziare il culto, il Signore gli rivelò che i carabinieri stavano arrivando per arrestarli. Erano gli anni della guerra. Né parlò con i fratelli e tutti se ne andarono in un altro posto. In meno di 5 minuti in quella casa c'erano rimasti solo mia madre con i bimbi piccoli. Giunsero i carabinieri che iniziarono a domandare con insistenza: *"Dove sono gli altri? Dove si sono nascosti?"* La insultarono e gli sequestrarono Bibbia e libretto dei cantici. Il nonno fu arrestato molte volte ma il Signore lo proteggeva. Da Altavilla la testimonianza dell'Evangelo fu portata anche a Tufo dove c'erano sei famiglie credenti. L'Evangelo vi giunse durante la guerra, ma poi con l'emigrazione il gruppo si è estinto. Si tennero dei culti anche nei seguenti luoghi: Grottolella, Ciardielli, Starze, Pietrastornina, Summonte, Sant'Angelo a Scala. Se l'emigrazione ha ridotto al lumicino la chiesa di Altavilla, in altri luoghi i credenti emigrati hanno contribuito a formare nuove chiese. La chiesa di Cesano Boscone fu fondata dal fratello Domenico Capuano insieme alla famiglia Belvedere, di Tufo (AV), e quella dei miei suoceri. Comperarono un locale di culto che in pochi anni si riempì di anime: circa settanta. Oggi la chiesa ne conta 150. Negli anni sessanta emigrai anche io a Milano e dopo il fratello Capuano, nel 1985 presi la cura della comunità fino al 2003, poi chiedendo aiuto alla fratellanza, mi fu mandato dal Consiglio Generale, da Roma, il fratello Pellegrino Caruso, che è il pastore attuale.»

## CONCETTI CHIAVE DELLA SACRA SCRITTURA

---

### IL BATTESIMO IN ACQUA [TERZA PARTE]

Il battesimo in acqua è stato istituito dal Signore Gesù Cristo per la Chiesa di ogni tempo ed è un insegnamento fondamentale della Bibbia. Tutti quelli che sono nati di nuovo per la potenza della Parola di Dio, per opera dello Spirito Santo e per la grazia di Cristo Gesù, devono praticarlo, perché è un comandamento del Signore. Il termine battesimo deriva dal greco "baptismos" (βαπτισμος) che vuole dire immersione; viene da "baptizein" (βαπτίζειν) che, a sua volta, vuole dire

immergere. Ogni altro battesimo che non segue la pratica dell'immersione, non è vero battesimo. Gesù comandò per primo ai suoi discepoli di battezzare tutti coloro che avrebbero creduto Mt.28:19,29; gli apostoli e la Chiesa del tempo apostolico praticarono il battesimo, così come Gesù aveva loro detto di fare. Paolo venne egli stesso battezzato, e a sua volta insegnò in varie occasioni la dottrina del battesimo. *“Essendo la Bibbia, Parola di Dio, l'unica fonte autorevole, per quanto riguarda la dottrina del battesimo in acqua, possiamo brevemente affermare che: chi si è pentito dei suoi peccati, ravveduto ed è stato salvato per mezzo del sacrificio vicario di Cristo, può e deve compiere quell'atto di ubbidienza che consiste nell'espletare il comandamento del Signore Gesù Cristo, cioè, fare il battesimo in acqua”*. La Bibbia, insegna che per essere battezzati è necessario che prima vi sia stato nel neofita (chi si è convertito di recente e chiede di essere battezzato in acqua), il pentimento e la confessione dei peccati: *“Perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato; infatti con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa confessione per essere salvati”* Romani 10:9,10

Secondo alcuni studiosi della Bibbia, questa dichiarazione di Paolo era una citazione della dichiarazione di fede che veniva fatta dai battezzandi nel momento stesso del battesimo. Troviamo ancora scritto, in modo particolare negli Atti degli Apostoli, che coloro i quali venivano battezzati in acqua erano solo quelli già convertiti al Signore, e questo perché il battesimo in acqua è e rimane, solo un segno esteriore della nuova nascita interiore. Esso ci identifica con la morte del Signore e quindi con la morte al peccato; questo deve farci riflettere sul tipo di impegno che prendiamo d'innanzi a Dio ed agli uomini; un impegno a vivere una vita in ubbidienza a Dio; un patto di fedeltà con Dio, che ci lega a Cristo per l'eternità, a condizione che perseveriamo nella Sua grazia sino alla fine. Il battesimo in acqua, è pure il requisito necessario per essere ammessi nella fratellanza della Chiesa (Cfr. Atti 2:41). Il battesimo in acqua è un ordinamento del Signore; quindi, deve essere attuato, ma la salvezza i credenti non la ricevono mediante gli ordinamenti, ma per la grazia e la fede in Cristo Gesù (Atti 15:11).

Uno studioso evangelico ha fatto questa riflessione sul battesimo in acqua:

“Il battesimo non salva. Il rito esteriore non ha il potere di lavare i peccati e dare la vita eterna. Il battesimo è una richiesta, un impegno, una promessa, un patto che si fa volontariamente con Gesù Cristo **dopo** che lo si è conosciuto come proprio Salvatore.

- È una pubblica confessione di fede. 1° Timoteo 6:12
- È una testimonianza esteriore della conversione interiore Romani 6:7-11
- È una nuova vita in Cristo risorto. 2°Corinzi.5:17; Colossesi 3:10
- È adesione ufficiale alla Chiesa Cristiana Atti 2:41

Il battesimo ha un significato simbolico. Come il seppellimento segue la morte, così il battesimo non è altro che il seppellimento (simboleggiato dall'immersione) del "vecchio io", cioè della vecchia natura che è ormai morta sulla croce del Calvario. La rinascita dell'uomo nuovo per la fede in Cristo, è simboleggiata dalla emersione dalle acque del battesimo”.

Qui non si vuole sminuire l'importanza del battesimo in acqua; esso è un ordine del Signore per la Chiesa, quindi deve essere osservato da chi si converte al Signore e riceve una nuova vita per la fede in Gesù, il Quale ha detto: *“Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel*

*nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutte le cose che vi ho comandate.”* Matteo 28:19,20

*“E (Gesù) disse loro: Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato.”* Marco 16:15,16

Questo ordinamento è un segno esteriore visibile, dell’aver creduto con il cuore come è scritto *“con il cuore si crede per ottenere giustizia e con la bocca si fa confessione per essere salvati”* (Romani 10:10). Notiamo, secondo questo verso, che è la fede del cuore in Cristo Gesù e la pubblica confessione di averLo accettato come Redentore, che dà la certezza per la nostra salvezza.

*“Questo segno esteriore che Cristo richiede dal suo popolo, è la testimonianza del proprio arrendimento alla Sua Signoria, perché la Sua Chiesa deve essere visibile nel mondo testimoniando della verità; colui che ha creduto, obbedendo a questo ordinamento, fa confessione pubblica della sua fede e della sua appartenenza alla Chiesa di Gesù Cristo”.*

### **Dottrine errate sul battesimo in acqua**

#### 1. La rigenerazione battesimale.

*“Spesso si sente dire che la persona non battezzata non sia salvata. Questo non è ciò che la Bibbia afferma. Non si vuole, qui, dire che il battesimo non sia necessario, ma che esso non possiede quella capacità che altri vorrebbero attribuirgli”.*

Questa affermazione, secondo la quale il battesimo in acqua è necessario per la salvezza, scaturisce dall’idea dottrinale che si basa sulla *“rigenerazione battesimale”*, la quale dottrina insegna che l’uomo con il battesimo, nascendo di nuovo, viene ad essere *“purificato”* da tutti i suoi peccati.

La Chiesa Cattolica Romana, parte della Chiesa Anglicana e Luterana, credono in questa dottrina; esse considerano che la *“Nuova Nascita”* di cui il Signore Gesù fa riferimento a Nicodemo, nel vangelo di Giovanni, è operata dal battesimo; naturalmente quando il battesimo sia amministrato da coloro che sono stati consacrati secondo ciò che la chiesa cattolica chiama *“rito apostolico”*; cosicché solo coloro che ricevono questo tipo di battesimo vengono considerati nuove creature, e sono fatti eredi del regno di cieli.

*“La chiesa cattolica, in un certo senso amministra il battesimo a guisa di “opus operatum”, ossia come mezzo di conversione: l’apostolo Paolo dissente da questo tipo di insegnamento:*

*“Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove. Infatti, in Cristo Gesù non ha valore né la circoncisione né l’incirconcisione; quello che vale è la fede che opera per mezzo dell’amore. Infatti, tanto la circoncisione che l’incirconcisione non sono nulla; quello che importa è l’essere una nuova creatura”. 2°Corinzi 5:17; Galati 5:6; 6:15.*

## **S.O.S., COLLABORATORI A.S.E.M. CERCASI!!**

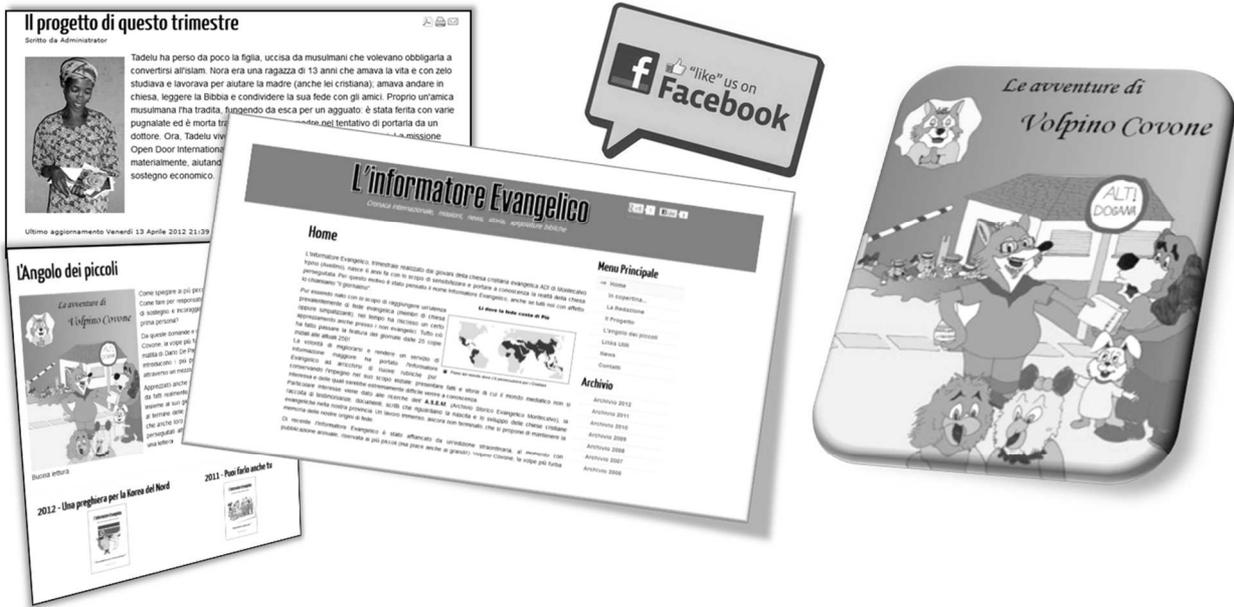
---

Oltre all'impegno per la diffusione della conoscenza della realtà della chiesa perseguitata, L'Informatore Evangelico sin dai suoi esordi si è proposto anche di effettuare una attività di ricerca storica riguardo le origini delle varie chiese evangeliche della provincia. A tal fine è stato costituito l'A.S.E.M., sigla che sta per Archivio Storico Evangelico Montecalvo. Esso in sostanza è una raccolta di testimonianze, foto, articoli di giornali, libri che riguardano la storia delle chiese evangeliche nella provincia di Avellino, Benevento, Campobasso e Foggia (limitato alle realtà dell'appennino Dauno). L'A.S.E.M. è suddiviso in tre sezioni, età antica (riguarda la storia dei primi insediamenti cristiani al tempo dell'Impero Romano), età medioevale (riguarda la diffusione dei movimenti eretici e riformati a cavallo fra l'anno mille e il 1600) ed età moderna (riguarda la storia recente delle chiese evangeliche formatesi durante il Risorgimento fino al sorgere del Movimento Pentecostale). Particolare attenzione viene dato a quest'ultimo, in quanto proprio per la sua peculiarità (è sorto in ambienti molto umili) è quasi del tutto sprovvisto di documentazione scritta e la stragrande maggioranza della documentazione reperibile è costituita dalle testimonianze orali dei fratelli più anziani. Nonostante in questi otto anni si siano raccolte più di centocinquanta testimonianze, per completare questo lavoro rimane ancora molto da fare. Purtroppo il tempo non è a nostro favore, perché tardando il Signore a ritornare, inevitabilmente molti della prima generazione di credenti della nostra provincia ci stanno lasciando per andare con il Signore e con la loro dipartita si perdono per sempre le uniche fonti storiche attendibili. Buona parte dell'area geografica di nostro interesse è ancora da completare ed è per questo che chiediamo a chiunque sia interessato a questo genere di ricerche di darci un aiuto. Potreste ad esempio farci pervenire delle vecchie foto (che una volta copiate sul nostro archivio digitale vi verranno immediatamente restituite), segnalarci la testimonianza di qualche fratello o sorella avanti nell'età che merita di essere intervistato, (se volete potete intervistarli voi per noi, vi forniremo le domande essenziali da fare) farci pervenire del materiale già scritto da altri, suggerimenti vari. Ti piacerebbe essere il nostro collaboratore A.S.E.M. per la tua chiesa locale? Se hai il desiderio di aiutarci contattaci. Una volta completato il nostro lavoro verrà pubblicato sul sito del nostro giornalino per essere a disposizione di tutti.

Contatti: Dario De Pasquale,

Al telefono: 0825/876282 (ore serali)

E-mail: [depasquale.dario@gmail.com](mailto:depasquale.dario@gmail.com)



[www.informatorevangelico.com](http://www.informatorevangelico.com)

Stiamo lavorando per rinnovare il nostro sito.

Ci scusiamo per l'inconveniente!

Contiamo di avere una nuova versione a brevissimo!



**FIGURA 1**  
*Pellegrina e Vincenzo Caruso e  
 loro abitazione in Altavilla Irpina*



**FIGURA 2**  
*Antonio Cornelio, pastore della chiesa valdese di Altavilla Irpina  
 dal 1913 al 1923 (sinistra sopra); attuale locale di culto in Altavilla  
 Irpina (AV)  
 In basso: Vincenzo Caruso, secondo pastore della comunità di  
 Altavilla (sinistra), Caruso Dionigi (centro), Mario Bruno (destra)*

